

Taobuk aperta da Isgrò, Bianchini e Vagnato. Oggi Houellebecq

LINK: https://palermo.repubblica.it/societa/2022/06/17/news/taobuk_taormina_isgro_bianchini_vagnato-354339523/



Taobuk aperta da Isgrò, Bianchini e Vagnato, tiktokker da tre milioni di follower di Eleonora Lombardo Si parla di libri, di verità e di Sicilia 17 Giugno 2022 Aggiornato alle 16:03 2 minuti di lettura Il sipario di **Taobuk** si è alzato in una Taormina ancora non troppo affollata di turisti, ma piena di energia e di ragazzi giovani che, programma alla mano, passano dall'atrio di un palazzo alla terrazza di un albergo per seguire gli appuntamenti della giornata. I più gettonati quelli in piazza IX Aprile riempita dalla prima conversazione tra Emilio Isgrò e Roberta Scorsanese che ha inaugurato il format "Fuori cornice": "La parola farfalla è l'unica nota felice de "I Malavoglia". L'ho scelta per riproporre una visione disincantata della realtà, ma anche perché è proprio nelle tempeste che bisogna guardare al futuro con serenità", ha detto l'artista che inaugurerà la sua installazione sabato

pomeriggio alla presenza del presidente Mattarella. **Taobuk** entra nel vivo e libera le "Farfalle dei Malavoglia" di Emilio Isgrò Oggi è il giorno di uno dei premiatati col Tao Award dedicato alle eccellenze della letteratura, il francese Michele Houellebecq, accolto al suo arrivo dalla direttrice del festival Antonella Ferrara. Mattatori della prima serata in piazza, lo scrittore torinese Luca Bianchini, autore di storie d'amore che hanno fatto innamorare lettori di tutte le età, e Gabriele Vagnato, il tiktokker da tre milioni e ottocentomila follower che con la sua ironia e la capacità di parlare con schiettezza agli adolescenti dei loro problemi ha conquistato anche papa Francesco che lo ha voluto per condurre l'evento "Seguimi" a piazza San Pietro davanti a una platea di 80mila persone. Bianchini ha presentato il suo ultimo romanzo "Le mogli hanno sempre ragione" (Mondadori), un giallo

ambientato a Polignano, città cara al maresciallo Clemente e alla moglie Nina già conosciuti nel suo precedente libro, e nel quale ritornano i personaggi dei suoi romanzi più famosi. "Le mogli hanno sempre ragione in Italia, al sud è obbligatorio pensarla così e al centro e al nord è consigliato ed è una sorta di patto non scritto tra marito e moglie per far durare più a lungo il rapporto. Cioè, la moglie ha sempre ragione anche quando non ce l'ha" dice lo scrittore che racconta di essersi cimentato in un giallo proprio durante la pandemia, quando non aveva modo di immergersi nella realtà e cercare dei mondi. "Mi sono detto, facciamo quello che fanno tutti: ammazziamo qualcuno. Non pensavo che ne avrei mai scritto uno, perché sono un po' pettegolo e non ero sicuro che sarei riuscito a tenere il segreto sull'assassino". A **Taobuk** Gabriele Vagnato, stella dei social: "Mia nonna

non ha ancora capito cosa faccio" La pandemia è stata la molla che ha fatto scattare un profondo bisogno di autenticità anche a Vagnato "Avevo diciotto anni quando è iniziata e ne sono uscito a venti. Rimanendo da solo in casa ho scoperto parti di me che non conoscevo, ho fatto anche la pazzia di iniziare una convivenza con la mia fidanzata, ma che presento a mia madre come la mia coinquilina. Mi ha cambiato perché hai tanto tempo per pensare e, o diventi pazzo o capisci qualcosa in più di te stesso. Io ho capito che la mia politica sarebbe stata dire sempre quello che penso, rispettando gli altri, senza filtri e anche senza la patina del politicamente corretto. E il mio piano editoriale è: faccio quello che mi piacerebbe guardare". Una formula che funziona e che fa sì che milioni di adolescenti seguano questo ventunenne calabrese che da intrattenitore ai pranzi di famiglia è diventato il simbolo con cui il Vaticano ha voluto comunicare ai giovani, nonostante tutto lui continua a definirsi "uno che fa cose on-line". Si apre **Taobuk**, Isgrò cancella "I Malavoglia": "Così fermo la rassegnazione siciliana" di Eleonora Lombardo 16 Giugno 2022 Stimolato sul tema del festival, Bianchini ha detto di non essere

sempre e in ogni caso a favore della verità "A volte preferisco il dubbio, meglio il dubbio che una brutta verità. Non sopporto quelli che dicono "te lo devo dire". C'è sempre un momento per dire la verità, un momento opportuno che non è quasi mai il primo utile". Per Vagnato invece la verità coincide prevalentemente con il suo modo di comunicare, basato sul mostrare il più possibile la realtà: "Sono dell'idea che tutti siano alla ricerca di realtà, in qualsiasi ambito dalla televisione alla letteratura, io penso da pubblico, quando guardo o leggo qualcosa voglio che sia reale, vero. Quindi anche io cerco di produrre cose che siano il più reale possibile, dalla scelta degli argomenti al modo in cui giro". Vagnato, innamorato della Sicilia e di Ficarra e Picone vorrebbe l'isola maggiormente valorizzata, Bianchini invece, grande appassionato di Verga dice che potrebbe ambientare un suo romanzo a Catania "per Sant'Agata e perché mi sono successe sempre cose particolari"